



Correndo A per difilato nelle praterie dell'informazione, Mauro Covacich è andato a sbattere in quella che si può considerare l'ultima frontiera del giornalismo televisivo, e ce la racconta sull'Espresso: le Naked News, una trovata americana da poco sbarcata anche in Italia, solo su Internet. Si tratta di questo, per dieci euro al mese, il telespettatore può godersi lo spettacolo di quattro «conduttrici» che commentano le notizie del giorno spogliandosi pezzo per pezzo, fino alla vittoria finale.

«Valeria è semibella, come le sue tre colleghe», commenta con linguaggio politicamente corretto Covacich, che evidentemente non pensa di poter essere giudicato «sembravo». Ma il punto che più lo interessa è di natura politica - l'argomento in assoluto più ammosciano per il maschio italiano contemporaneo - è del tutto espunta da questi notiziari. Ammosciano? Chi l'ha detto? Come nel sesso, ci vuole un po' di fantasia. Basterebbe lavorare sugli slogan: il «Si può fare» di Veltroni potrebbe diventare «Si può togliere», mentre l'«Italia alzati» di Berlusconi non avrebbe neppure bisogno di modifiche, tanto è icastica e immediatamente evocativa, specie se accompagnata dallo spot di un noto marchio di pillole azzurre. Quanto al «Io credo» di Daniela Santanchè, è sufficiente un piccolo cambio di consonanti per trasformarlo in un voyeuristico «Io vedo». Nudo, ovviamente.